NOI!

NOTIZIE DAL PS DI BELLINZONA

A BOCCA ASCIUTTA

LA CENTRALE ELETTRICA INUTILE

ANZIANI: IL FUTRO CON FIDUCIA

UNITI PER LA PACE

PS

www.ps-bellinzona.ch

EDITORIALE

I laghi bassi, i canali del Piano di Magadino quasi asciutti e la mancanza di pioggia e neve fanno presagire anche quest'anno siccità dolorose per il Ticino e per la Lombardia.

È certo che le siccità, anche in anni consecutivi, non sono più una novità.

Il riscaldamento climatico e le sue estreme conseguenze cominciano a farsi sentire.

L'acqua, che le genti alpine hanno sempre dato per scontata, comincia a scarseggiare. È una regola? Non lo sappiamo. Sappiamo, però, che non abbiamo mai visto i laghi così bassi. Ciò si traduce, venendo a mancare l'apporto degli affluenti alpini, in un anno di magra per il Po, il secondo consecutivo, e, di conseguenza, in una carenza idrica spaventosa per le colture lombarde e piemontesi.

L'aspetto positivo e anche un po' cinico? Più il clima ci chiede il pedaggio più le persone ostili a un rinnovamento "green" cominciano a cedere.

È questa la costante dell'essere umano. Agisce solo nei confronti del disastro imminente, che dà segnali tangibili e "rumorosi".

Nel futuro avremo un sacco da fare: opere che costeranno miliardi.

Anche la Svizzera e il Ticino devono partecipare attivamente a questa grande offensiva internazionale per mitigare, o perlomeno rallentare, i disastri che sicuramente arriveranno nei prossimi anni. Le tecnologie, per la maggior parte, già esistono. È sufficiente applicarle.

Servono: una coscienza del nostro mondo, del futuro e di ciò che aspetta a noi e ai nostri figli. Girare la testa è ormai da irresponsabili.

Affrontiamo tutto questo con sangue freddo e intelligenza, trascinando con noi i ritrosi e gli indifferenti.

È uno dei compiti prioritari di una sinistra moderna.

SOMMARIO

Dalle candele alle turbine di Birr 3

Anziani, guardiamo avanti con fiducia 4

Uniti per una vera pace 5

Modi di dire cinema: The pale blu eye 6

Il sistema feudale esiste ancora 7

Lo scaffale: la dura vita del principe 8

Elly la svizzera 9

APPROVIGIONAMENTO: DALLE CANDELE ALLE TURBINE DI BIRR

L'approvvigionamento di energia elettrica del nostro Paese è entrato in fibrillazione nel secondo semestre dello scorso anno.

Bruno Storni, docente EPFL e Consigliere nazionale

Gli inizi dell'aritmia si manifestarono già nel 2021 quando il Consigliere Federale Parmelin aveva comunicato all'Unione Europea (UE) che il capitolo sul nuovo Accordo Quadro Istituzionale per la Confederazione era chiuso. Decisione che ha bloccato qualsiasi possibilità di negoziare un accordo sul mercato elettrico con l'UE e, indirettamente, faceva decadere la garanzia di poter importare elettricità secondo il nostro fabbisogno.
L'UDC si è immediatamente manifestata con la richiesta di riaprire al nucleare per garantirci l'autosufficienza e non dover contare sugli umori dell'UE. Di seguito è partita la campagna UDC "fallimento della strategia energetica 2050" con gli attacchi alla Consigliera Federale Simonetta Sommaruga, con richiesta di toglierle il Dipartimento Energia e nominare un generale per l'energia.
Intanto il prezzo del gas saliva per la forte ripresa economica post covid, per la guerra in Ucraina e perché il nucleare francese lavora solo a metà a causa di lavori di manutenzione.

Ma a far scattare definitivamente il panico ci ha pensato il presidente della Commissione federale dell'energia elettrica (Elcom) Werner Lüginbühl quando, intervistato dalla NZZ an Sonntag ad inizio agosto 2022, ipotizzava seriamente penuria di elettricità in inverno e la necessità di possibili razionamenti, consigliando di far scorta di candele e legna da ardere.
Il Consiglio Federale (CF) e le Camere partirono in quarta con tutta una serie di misure più o meno sensate. Ma chi voleva rischiare di nuovo, solo due anni dopo che il paese si era trovato senza mascherine, materiale di protezione ed etanolo?

Così a settembre il CF pubblicò l'ordinanza per la riserva idroelettrica, andata all'asta in ottobre per 300 mio (75 cts/kWh) per mantenere una certa quantità di acqua nei bacini a fine inverno. Di fatto abbiamo riservato il 5.7% del volume d'acqua dei nostri bacini. Ma il picco della fibrillazione fu la decisone del CF di realizzare una centrale elettrica con otto generatori a gasolio o metano a Birr (AG). Costo 480 milioni, con potenza 3 volte superiore a quella della centrale atomica di Mühleberg dismessa nel 2019.

A fine febbraio abbiamo i bacini ancora pieni al 50%, il doppio della media pluriennale. Sicuramente grazie alle campagne di risparmio e dell'inverno mite che hanno ridotto dallo scorso ottobre i consumi di circa il 10%, ma anche grazie alla produzione di energia rinnovabile in Svizzera e in Europa dove, come prevedibile, il vento soffia forte in inverno e produce ingenti quantitativi di elettricità, riducendo la richiesta di quella prodotta con gas e carbone. E i prezzi ridiscesi al livello di prima della guerra.
In pochi mesi siamo passati dalle scorte di candele alla riserva idroelettrica (che ci apparteneva già) e alla centrale a fossili di Birr (realizzata in pochi mesi in diritto d'urgenza senza possibilità di opposizioni o ricorsi) che non utilizzeremo ma ci verranno rifatturate sulle bollette dell'elettricità nel 2024 con un aumento di 1,2 cts/kWh alla voce servizi Swissgrid.

ANZIANI, GUARDIAMO AVANTI CON FIDUCIA!

Basta parlare male degli anziani, dei vecchi! Tutti vogliamo vivere a lungo, in buona salute e in condizioni dignitose. Sta a noi tutte/i, come comunità, prenderci carico dell'allungamento della vita nelle sue sfaccettature e affrontare di petto, consapevolmente e in modo proattivo l'invecchiamento della società.

UNITI PER UNA VERA PACE

Un anno fa è iniziata la terribile guerra di aggressione di Putin contro l'Ucraina, che viola il diritto internazionale. Ci impegniamo affinché la Svizzera sostenga il popolo ucraino e la resistenza russa contro il regime di Putin. Per noi questo significa:

Mattea Meyer e Cédric Wermuth, co-presidenza PS Svizzero

Offrire protezione alle persone.

Vogliamo offrire protezione a chi fugge da guerre e terrore. Per questo motivo difendiamo il diritto all'asilo e ci opponiamo ai pregiudizi della destra.

Impedire il finanziamento della guerra.

La Svizzera, in quanto piazza commerciale e finanziaria, ha una responsabilità particolare. È uno scandalo che le materie prime russe continuino a essere commercializzate attraverso la Svizzera, contribuendo così a finanziare la guerra di Putin. In questo ambito, vogliamo continuare a fare pressione affinché finalmente si agisca.

Interrompere la dipendenza dal petrolio e dal gas.

Nel 2021, la quota di gas russo in Svizzera era ancora del 43%. Per anni abbiamo finanziato e armato regimi come quello di Putin grazie alla nostra dipendenza dal loro petrolio e gas. È quindi assolutamente necessario abbandonare le importazioni di gas e petrolio da dittature e paesi in guerra civile. Anche per questo abbiamo bisogno di un chiaro sì alla legge sulla protezione del clima a giugno.

Nei giorni scorsi (il 24 febbraio a Bellinzona) si sono tenute numerose manifestazioni in tutte le città.
L'ultima si terrà a Berna il 4 marzo. Vi invitiamo a unirvi a noi!

THE PALE BLUE EYE

Ci sono registi che restano ancorati saldamente ad un genere e ad uno stile, come per esempio Burton e Tarantino, e altri invece che si reinventano sempre. Registi che sperimentano diverse situazioni, riuscendo con disinvoltura a passare da generi molto diversi fra loro, come Scott e Spielberg per esempio.

di Jack Martin, regista

Scott Cooper, fa parte di questa seconda categoria. È un regista che, con pochi film all'attivo, ha già sperimentato il drammatico/sentimentale con il film rivelazione "Crazy Heart" (2009) per cui Jeff Bridges ha vinto l'Oscar; il revenge movie con "Out of the Furnace" (2013) prodotto da Ridley Scott; il gangster movie con "Black Mass" (2015) con un incredibile Johnny Depp, il western con "Hostiles" (2017) e l'horror con "Antlers"(2021) da noi ancora inedito.

Eclettico e coraggioso, spesso accompagnato dal bravissimo Christian Bale, anche in questo suo ultimo lavoro si avvale della performance magnetica e sofferta dell'amico e attore.

Siamo nel 1830 e il detective Landor (Bale) è chiamato ad indagare su degli omicidi avvenuti nell'accademia militare di West Point. Ad accompagnarlo nelle indagini un giovane e ancora sconosciuto Edgar Allan Poe.

"The pale blu eye" è un film freddo, ostile, pregno di un male che scava nell'animo dei personaggi, una storia avvolta da una nebbia perenne e da un freddo che sembra entrare nelle ossa. Una rappresentazione raffinata ed efficace, attenta ai dettagli e a non esagerare con gli aspetti fantastici. Un Horror/mistery che parte piano, seminando indizi, creando varie linee narrative che si andranno poi ad unire alla fine. La pellicola è un continuo omaggio a Edgar Allan Poe e alla sua opera, soprattutto "Il Cuore Rivelatore -The Tell-Tale Heart" (1843) con cui lo scrittore elabora in chiave moderna il thriller psicologico come nessuno prima di lui. L'opera di Poe si evince in ogni momento, dall'utilizzo dei corvi, alla presenza costante di misticismo e occultismo che terrorizzano e spiazzano. Una storia con una trama complessa, che parte come film di indagine e si trasforma in una raffinata critica sociale che tiene incollato lo spettatore fino al sorprendente finale. Unica pecca, non legata al film, è di averlo visto su Netflix e non nel buio di una sala, dove sicuramente la sua straordinaria forza visiva sarebbe stata molto più intensa ed incisiva. Bale recita la parte di un protagonista sofferto, dominato dai suoi fantasmi personali che cerca di annegare nel fondo della bottiglia il suo dolore, una nebbia grigia, come grigio è l'animo umano. L'unica luce calda del film è nei brevi ricordi vissuti dal protagonista, attimi di vita felice ormai passata e ora ricordo pesante e opprimente, monito che ricorda cosa si è perso e che non si potrà mai più avere.

Cinema di genere fatto bene, con ottimi attori comprimari, Robert Duvall e Timothy Spall, un'ottima fotografia, una buona sceneggiatura e le note del sempre valido Howard Shore per creare una suggestione lugubre e colma di terrore. Se cercate qualcosa di valore nell'immenso catalogo Netflix, fatevi un regalo, lasciate stare serie tv blasonate di scarso valore, e guardate un film fatto bene.

BANALIZZARE LA VIOLENZA

Quest'anno sono diventata co-presidente del Coordinamento donne della sinistra. Come sapete, questa associazione riunisce persone di sinistra sensibili alle questioni di genere, con l'obiettivo del raggiungimento della parità in tutti gli ambiti.

Nel 2023 il Coordinamento donne della sinistra compie 30 anni. Recentemente, abbiamo avuto l'occasione di chinarci sull'importante percorso intrapreso finora, in particolare grazie alle testi-monianze di donne che hanno dato il loro contributo durante questi decenni.
Oltre alla collaborazione interpartitica, una caratteristica, non così comune, del Coordinamento donne della sinistra è l'intergenerazionalità, molto utile per riuscire a considerare tutte le tema-tiche pertinenti. In particolare, la presenza di diverse giovani impegnate e competenti è di buon auspicio per il futuro.

Tuttavia, per poter portare avanti il nostro lavoro al meglio, abbiamo bisogno del coinvolgimento di più persone. Invitiamo pertanto a partecipare alle nostre riunioni mensili **(coordinamento@ticino.com)**, a sostenerci e a seguirci **(https://coordonne.ch, Facebook, Insta-gram).**

IL SISTEMA FEUDALE ESISTE ANCORA

di Agnese Strozzega

Un imprenditore disonesto, dei disperati in cerca di lavoro e la totale mancanza di scrupoli sono alla base di questo articolo.

di Corrado Mordasini

Se la rabbia fosse soldi a quest'ora sarei ricco. Ma la frustrazione e il furore che montano di fronte a certi fatti non risolvono le porcherie che ancora troppo spesso ci sono nel mondo del lavoro. Recentemente abbiamo letto sui media la notizia riguardante un imprenditore, forse sarebbe più corretto definirlo farabutto, che è accusato di tratta di esseri umani.

Questa in sintesi l'imputazione rivolta all'individuo, che si meriterebbe qualche settimana a scavare nelle miniere di sale.

"Mentre gli operai dormivano tra quattro mura ammuffite, il proprietario volava con il jet privato verso le linde spiagge della Sardegna. Per diversi anni il titolare di un'azienda edile svizzera avrebbe assunto dall'estero i suoi operai promettendo loro un buon salario e un alloggio. Ma la brutta sorpresa era dietro l'angolo. Gli uomini sarebbero stati alloggiati in una casa fatiscente, con uno stipendio da 80 centesimi all'ora."

Ogni volta che succede qualcosa del genere mi domando dove sono gli ispettori del lavoro, quanto in realtà i controlli siano serrati e quanto sono tutelati coloro che lavorano. Fino a che non ci chineremo seriamente su questo problema, fino a che i partiti borghesi cercheranno scappatoie o cavilli legali per proteggere certi personaggi, troveremo sempre nei nostri cantieri questi servi della gleba. Il sistema feudale non è finito, ha solo cambiato faccia.

JUNGLE SHOP

Di Corrado Mordasini

LA DURA VITA DEL PRINCIPE

Siamo solo a febbraio e già conosciamo titolo e autore del libro più venduto nel 2023. Per il libro è pure stato coniato un nuovo termine: gigaseller. Solo in lingua italiana in un mese sono state vendute 200'000 copie. Numeri che la maggior parte degli scrittori viventi nemmeno si sogna per tutta la vita.

Di Fabrizio Quadranti

Non lo ha scritto un autore «normale», nemmeno una persona che vive gioie e pene di tutti: lo ha scritto uno con il sangue blu. Il Principe Harry, quello condannato al dorato esilio negli States. A parte che, parere personale, ogni volta che vengono nominati i reali scatta un pensierino con sorriso verso gli anarchici, il libro «Spare-Il minore» è un piccolo grande capolavoro di marketing. L'Autore non necessita di presentazioni. Il pathos emotivo è calcolato sull'onda della morte della nonna regina, la più longeva del mondo e fresca di beatificazione popolare. La situazione psicologica è in perfetta altalena tra gli estremi: un privilegiato ma anche un precoce orfano, un rampollo ma anche un esule, un «rosso malpelo» ribelle che però vorrebbe tanto essere omologato, un «ex figlio di» trasformato in «marito di», uno che ha letto poco ma che scrive. Il festival degli ossimori.

D'accordo, ognuno ci aggiunga quello che vuole, ma qui si parla di libri e veniamo al dunque: sto «Spare-il minore», edito da Mondadori, è bello oppure no? merita un posto nello scaffale?

Nessuno si scandalizzi ma la risposta è sì, un qualcosa vale. Non che abbia i tratti di un capolavoro della letteratura del nuovo millennio però la testimonianza prende, è scritta come si deve e le 540 pagine (540 avete letto bene) non lasciano delusi. Certo, la critica ha subito giustamente identificato il motivo di questo successo e ne ha carpito l'identità. Si tratta di John Joseph Moehringer, un raffinato giornalista e scrittore statunitense, già vincitore di un Pulitzer, e principe degli editor. Nella sua bibliografia brilla ancora oggi, dopo decenni, l'eccezionale «Open» di Agassi.

L'editor è una figura speciale nel mondo dell'editoria: è la persona che «mette a posto» il testo. Lo corregge, lo modifica, ne stralcia pagine e ne aggiunge altre. In pratica è un «autore aggiunto». Di solito fa il lavoro sporco, quasi mai riconosciuto e mai citato nel colophon. Un quasi ghost-writer, presente in tutte le case editrici.

Tornando a «Spare-il minore», si tratta della biografia di un trentenne (cosa scriverà a novant'anni, un tomo dell'enciclopedia britannica?). Una storia non priva di colpi di scena e di aspetti collaterali che la narrazione ufficiale ha spesso ignorato, o lasciato ai sussurri pettegoli che da sempre alimentano l'alone della famiglia reale. A modo suo ha svolto il militare in Afghanistan e ha bazzicato sport comuni, il rugby, ed elitari, il polo. Sempre considerato secondo, o come dice il titolo il «minore», ha avuto i suoi momenti di ribellione e quelli di obbedienza al ruolo. Un personaggio atipico, una figura che comunque non fa male conoscere. Magari senza fare uso dell'inginocchiatoio. E senza preconcetti o eccessive aspettative: si tratta di puro intrattenimento.

ELLY LA SVIZZERA

Così Ellie Schlein ce l'ha fatta, e porta un po' di Svizzera in quel PD che sembrava in agonia. Che la strada sia tutta in salita per la giovane e neoeletta segretaria del Partito democratico italiano è un dato di fatto.

Di redazione

Che lei sia capace di catalizzare forze e mobilitare la base è anche una realtà. Una breve carrellata della stampa sulla sua elezione, racconta di lei più di quello che possono fare le biografie.

Corriere della sera

"Elena Ethel Schlein è nata nel 1985 a Lugano ed è figlia di due accademici: la madre, l'italiana Maria Paola Viviani Schlein, è stata preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi dell'Insubria; il padre, lo statunitense Melvin Schlein, è professore emerito di Scienze politiche e ha un passato da assistant director nella sede bolognese della Johns Hopkins University. Scuole ad Agno, maturità a Lugano, la candidata alle primarie del Pd ha studiato al Dams di Bologna e poi a Giurisprudenza." (...)

La Repubblica

"Le rivoluzioni sono così, non le vedi arrivare sennò non esisterebbero. Sennò chi le teme le eviterebbe - presto, sterminare i rivoltosi. Promuoverli, corromperli, imprigionarli - e tutto resterebbe come prima. Bisogna, per fare la rivoluzione, muoversi veloce e non venire a fuoco nelle foto. Fingersi docili (non troppo, un poco), fingersi non temibili. Le minoranze lo sanno per eredità storica e le donne, fra le minoranze non numeriche, lo sanno per educazione alla sopravvivenza. "Come al solito non ci hanno visti arrivare", è stata la prima frase di Elly Schlein e milioni di ragazze, di madri figlie sorelle, hanno riconosciuto l'insegnamento primario: tu, quando vuoi fare qualcosa, intanto falla." (...)

Neue Zürcher zeitung

"Che i socialdemocratici italiani abbiano tra le loro fila un avversario di grande talento nella lotta contro il capo del governo, Giorgia Meloni, avrebbe potuto, anzi dovuto, essere riconosciuto al più tardi il 23 settembre 2022. Ma il Partito Democratico (PD) ha perso clamorosamente le elezioni dello scorso autunno. E così la memorabile apparizione di Elly Schlein in Piazza del Popolo, nel centro di Roma, è stata presto dimenticata. Il PD ha sopportato il peso della sua sconfitta, mentre Giorgia Meloni si è messa al lavoro a Palazzo Chigi, ampiamente indisturbata dall'opposizione.

Blick

"I politici del PS svizzero si sono congratulati con la giovane donna su Twitter. "Avanti!", il PS svizzero è già impaziente di lavorare con lei, ha scritto il consigliere nazionale PS di Zurigo Fabian Molina. "Congratulazioni @ellyesse!", ha twittato il co-presidente del PS Svizzera Cédric Wermuth." (...).

COMITATO DELLA SEZIONE PS BELLINZONA

Gli appuntamenti:

Come affrontare le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione
Martedì 7 marzo ore 20.00, Casa dal popolo

Politica giovanile: quali opportunità offre la nuova legge cantonale sui giovani alla Città Bellinzona?
Martedì 16 maggio ore 20.00, Casa del popolo

Prossime riunioni del Comitato della Sezione di Bellinzona del PS:

6 fmarzo ore 18.30, Casa del popolo
20 marzo, ore 18.30, Casa del popolo

Hanno collaborato a questo numero:

Jack Martin
Mattea Meyer
Corrado Mordasini
Fabrizio Quadranti
Bruno Storni
Agnese Strozzega
Cédric Wermuth
Giacomo Zanini

Grafica e impaginazione

Corrado Mordasini, Cadenazzo

PS **www.ps-bellinzona.ch**

PS Bellinzona

PS Bellinzona